

È un "fatto": chi parla male pensa male



contro stampa

di Pier Giorgio Liverani

Due pesanti attacchi, lo stesso giorno, del *Fatto Quotidiano* (28 agosto) contro Avvenire, perché ritiene che la campagna laicista contro la Chiesa per la questione dell'Ici, abbia evidenti origini massoniche e radicali. Nel merito dei due articoli non vale la pena di entrare, ma poiché Il Fatto si colloca nell'ambito della sinistra politica e, dunque, nulla dovrebbe, teoricamente, aver a che fare con il Partito radicale e con la Massoneria, non resta che chiedersi il perché di questa difesa – d'ufficio e di fatto – dell'uno e dell'altra. La risposta, ormai scontata, non può essere che una: cioè che il grande velo del laicismo si stende, accomunandole, su tutte le piccole e insinuanti realtà che avversano la Chiesa: dai digiuni (mai radicali) dei pannelliani ai grembiuli verdi dei "fratelli massoni" e alle bandiere della sinistra nostalgica del suo vecchio e stantio anticlericalismo. Se di tutto questo occorresse una

prova, basterebbe un'occhiata rapida al "Misfritto", l'inserto satirico domenicale del Fatto, che, con linguaggio abbondantemente osceno e perfino blasfemo, se la prende – in ordine di successione – con il Papa, la cruna e il cammello del Vangelo, Comunione e Liberazione, il Vaticano e la Trinità, infine ancora Benedetto XVI. Ai contenuti di questo inserto, però, c'è una spiegazione da zappa sui piedi: giovedì 25 agosto sulla pagina 18 del Fatto campeggiava, dedicato al linguaggio volgare e sessuale oggi di moda, un titolo grosso e inaspettato: "Chi parla male pensa male".

PROBLEMI DI VISTA

Un articolo dell'*Unità* ("Se la Chiesa non chiude la porta", 29 agosto) ammette che la Chiesa, pur severa nei confronti dell'omosessualità praticata, è tutt'altro che "omofoba" e svolge una pastorale di accoglienza e dialogo con queste persone. Peccato che, accanto, "Le confessioni di Silvia L." si concludano assurdamente così: «È nell'amore lesbico che ho intravisto il volto di Dio». Urge visita oculistica.

MENTI E OROSCOPI

Sul *Foglio* di venerdì 2, in un piccolo saggio sull'astrologia suggerito dalla ristampa di un libro del 1917: "Le

stelle. Credenza e interpretazione", il recensore parlava dell'attuale «spossante voga massmediatica degli oroscopi». Anche Corrado Augias aveva dato spazio al libro sul Venerdì di *Repubblica* (26 agosto). È vero: i telegiornali della Rai forniscono la dose quotidiana di astrologia mentre i grandi quotidiani sedicenti "laici" alimentano la "cultura" dell'oroscopo tanto che Il Foglio osservava che «sotto il riguardo della comprensione coerente dell'universo, l'astrologia non è da meno della Scolastica o della filosofia di Hegel». Quell'"è" voleva forse essere un "era". Sia il *Corriere della sera*, però, sia *La Repubblica* forniscono ai lettori, nei loro supplementi settimanali, l'oroscopo della settimana: *Repubblica* (venerdì 2) subito dopo un servizio sui viaggi di studio all'estero dei giovani, e il *Corriere* nella pagina successiva a quella sul "Festival della Mente", che oggi si conclude a Sarzana con la crema della cultura nazionale.

FOBIE

Secondo il *Corriere della sera* (29 agosto) 7 fondazioni americane hanno speso 42 milioni di dollari in 10 anni «per screditare i musulmani» e diffondere l'islamofobia. Da noi l'ecclesiofobia si fa gratis sui giornali.

